

Gli spettacoli in Francia

# Barrault prepara il «Rabelais»

«Nessun rancore» per Malraux che lo ha esonerato da direttore dell'«Odeon — In corso le «Settimane musicali internazionali» di Parigi

PARIGI, 28 — Jean Louis Barrault ha dichiarato a un noto giornalista letterario di non provare «né rancore né rientramento» per il ministro André Malraux, che l'ha esonerato dalla carica di direttore dell'«Odeon-Théâtre de France», che occupava da nove anni.

«Il mio credo, ha aggiunto Barrault, è: ammi il prossimo tutto come è». Il celebre attore-regista ha poi espresso la fiducia che il suo pubblico lo seguirà anche nella prossima attività, che comincerà con «Rabelais», un testo basato sulla vita e l'opera del grande scrittore francese, che — come è già stato reso noto — sarà presentato a dicembre in una sala solitamente destinata agli incontri di lotta e pugilato. \*\*\*

Anche Claude Chabrol si sente attratto dalla fantascienza e dal vampirismo. Per questo ha in programma un film, dove però capovolgerà la situazione tradizionale. Infatti, in «Je suis une légende» non si parlerà degli vampiri in mezzo agli uomini, ma di un unico uomo rimasto normale in un modo dove tutti i suoi simili sono diventati vampiri. Chabrol ha anche in programma di girare «La baie bleue» con Jane Fonda nella parte di un'ex vedette di Hollywood, nonché un film a suspense con Stéphane Audran e Jacqueline Sassi, tratto da un romanzo di Hubert Monteillet intitolato «Le monte dei geligiosi».

Confondere la felicità col successo sociale, giudicare i valori umani sul metro della carriera fatta e dei guadagni, è uno dei più deplorevoli equi-voci dei tempi nostri. Di esso

Arezzo

# I due attori stranieri in Tribunale

E' cominciato ieri il processo per direttissima

AREZZO, 28. Nel Tribunale penale di Arezzo, presidente il dottor Bruno Bellocchi si è aperto stamane il processo a carico dell'olandese Willem Jan Spoor di 41 anni e dell'australiano Craig John Gibone di 27 anni, imputati di spettacolo osceno (art. 528 C.P.).

L'episodio si riferisce alla messa in scena della pantomima «L'arte della fuga», presentata al «Festival degli atti unici» di Arezzo martedì della scorsa settimana, dalla compagnia inglese «Arts Laboratory» della quale lo Spoor ed il Gibone (il primo direttore artistico, e il secondo «mino») erano i protagonisti.

I due stranieri, con una gravissima procedura, tanto più inaccettabile in quanto senza precedenti, sono stati arrestati come maltrattatori e proscesi per direttissima.

All'apertura dell'udienza il difensore, avv. Piero Gravellini, ha chiesto un rinvio ed il tribunale ha concesso l'allungamento del processo al pomeriggio.

Mentre andiamo in macchina il dibattito continua.

## A Bogotà la Settimana del giovane cinema italiano

BOGOTÀ, 28. Il film di Florencio Vancini «Le stazioni del nostro amore» ha aperto a Bogotà la Settimana del giovane cinema italiano. Dopo il lavoro cinematografico di Vancini, che è stato accolto molto favolosamente, sono stati presentati, anche con successo, «I pugni in tasca» di Marco Bellocchio e «Tramontana» di Adriano Barzani.

Ieri sera è stato proiettato il film di Bernardo Bertolucci «Primo dei rivoltosi». Sabato prossimo la rassegna cinematografica si concluderà con la presentazione dell'ultimo film in programma, «La battaglia di Algeri» di Gillo Pontecorvo. Il regista italiano, che si trova in Colombia per girare il suo nuovo film, «Quemada», sarà probabilmente presente alla proiezione.

## Eli Wallach si diverte nella parte di Napoleone



Sul «set» del film «Le avventure di Gérard» è arrivato Napoleone, ovvero Eli Wallach (nella foto), che si è detto molto divertito dall'idea di interpretare, in chiave solitamente parodistica, la parte del grande

## Festival cinematografico di Pecs

# Il pubblico ungherese preoccupa i nuovi registi

Lo spettatore medio non è ancora riuscito a compiere gli stessi passi avanti che negli ultimi anni hanno fatto gli autori

Dal nostro corrispondente

«Un Festival per il cinema senza divismi e false discussioni». Questo lo slogan che sintetizza completamente la quarta rassegna annuale del cinema ungherese che si svolge a Pecs, la più antica città della regione di Baranya che il sultano Soliman chiamava «Paradiso terrestre» e che i romani chiamarono poi «Sopianae».

A Pecs, il Festival non si è articolato sulla base degli schemi oramai tradizionali a tutti le rassegne cinematografiche.

Registi, sceneggiatori, attori, critici, operatori, comparsisti e tutti coloro che, direttamente o indirettamente, lavorano per il cinema hanno avuto modo non solo di esaminare la recente produzione ma di affrontare i temi, nella descrizione dei personaggi: sin la moglie che il marito debbono apparire intelligenti e simpatici, per evitare che l'uno o l'altra siano condannati a priori, e per sottolineare che il problema non è personale, ma sociale.

Anna Gaál, Aain Libolt, Jean-François Caillé e Anny Duperey sono i protagonisti.

Le settimane mi si cali internazionali di Parigi — manifestazione biennale dedicata alle ricerche musicali contemporanee — si sono aperte nei giorni scorsi al Museo d'arte moderna con un incontro di musicisti André Jolivet e Janis Xenakis. Un pubblico composto in maggioranza di giovani ha tributato un vero trionfo all'esecuzione di un concerto di musiche di Edgar Varèse.

Domani sarà la volta di Luciano Berio, con due concerti mondiali e quattro prime audizioni francesi. Chiuderà la manifestazione il francese Henry. Il 30 e 31 ottobre, con un concerto ininterrotto di ventisei ore.

Si occupa il regista francese René Gauvin nel film «Un jeune couple» («La giovane coppia»): una giovane donna trascura il marito non perché non lo ami o lo tradisca, ma perché vorrebbe che guadagnasse quanto un loro comunione amico, e che lei potesse condurre l'alto tenore di vita che conduce una comune amica.

Non si tratta quindi di descrivere la distruzione di una giovane coppia — spiega Gauvin — quanto di esporre un problema d'attualità. Insieme tirare le somme agli spettatori. Dove bisogna stare attenti, nella descrizione dei personaggi: sin la moglie che il marito debbono apparire intelligenti e simpatici, per evitare che l'uno o l'altra siano condannati a priori, e per sottolineare che il problema non è personale, ma sociale.

A Pecs, il Festival non si è articolato sulla base degli schemi oramai tradizionali a tutti le rassegne cinematografiche.

Registi, sceneggiatori, attori, critici, operatori, comparsisti e tutti coloro che, direttamente o indirettamente, lavorano per il cinema hanno avuto modo non solo di esaminare la recente produzione ma di affrontare i temi, nella descrizione dei personaggi: sin la moglie che il marito debbono apparire intelligenti e simpatici, per evitare che l'uno o l'altra siano condannati a priori, e per sottolineare che il problema non è personale, ma sociale.

Anna Gaál, Aain Libolt, Jean-François Caillé e Anny Duperey sono i protagonisti.

Le settimane mi si cali internazionali di Parigi — manifestazione biennale dedicata alle ricerche musicali contemporanee — si sono aperte nei giorni scorsi al Museo d'arte moderna con un incontro di musicisti André Jolivet e Janis Xenakis. Un pubblico composto in maggioranza di giovani ha tributato un vero trionfo all'esecuzione di un concerto di musiche di Edgar Varèse.

Domani sarà la volta di Luciano Berio, con due concerti mondiali e quattro prime audizioni francesi. Chiuderà la manifestazione il francese Henry. Il 30 e 31 ottobre, con un concerto ininterrotto di ventisei ore.

Si occupa il regista francese René Gauvin nel film «Un jeune couple» («La giovane coppia»): una giovane donna trascura il marito non perché non lo ami o lo tradisca, ma perché vorrebbe che guadagnasse quanto un loro comunione amico, e che lei potesse condurre l'alto tenore di vita che conduce una comune amica.

Non si tratta quindi di descrivere la distruzione di una giovane coppia — spiega Gauvin — quanto di esporre un problema d'attualità. Insieme tirare le somme agli spettatori. Dove bisogna stare attenti, nella descrizione dei personaggi: sin la moglie che il marito debbono apparire intelligenti e simpatici, per evitare che l'uno o l'altra siano condannati a priori, e per sottolineare che il problema non è personale, ma sociale.

A Pecs, il Festival non si è articolato sulla base degli schemi oramai tradizionali a tutti le rassegne cinematografiche.

Registi, sceneggiatori, attori, critici, operatori, comparsisti e tutti coloro che, direttamente o indirettamente, lavorano per il cinema hanno avuto modo non solo di esaminare la recente produzione ma di affrontare i temi, nella descrizione dei personaggi: sin la moglie che il marito debbono apparire intelligenti e simpatici, per evitare che l'uno o l'altra siano condannati a priori, e per sottolineare che il problema non è personale, ma sociale.

Anna Gaál, Aain Libolt, Jean-François Caillé e Anny Duperey sono i protagonisti.

Le settimane mi si cali internazionali di Parigi — manifestazione biennale dedicata alle ricerche musicali contemporanee — si sono aperte nei giorni scorsi al Museo d'arte moderna con un incontro di musicisti André Jolivet e Janis Xenakis. Un pubblico composto in maggioranza di giovani ha tributato un vero trionfo all'esecuzione di un concerto di musiche di Edgar Varèse.

Domani sarà la volta di Luciano Berio, con due concerti mondiali e quattro prime audizioni francesi. Chiuderà la manifestazione il francese Henry. Il 30 e 31 ottobre, con un concerto ininterrotto di ventisei ore.

Si occupa il regista francese René Gauvin nel film «Un jeune couple» («La giovane coppia»): una giovane donna trascura il marito non perché non lo ami o lo tradisca, ma perché vorrebbe che guadagnasse quanto un loro comunione amico, e che lei potesse condurre l'alto tenore di vita che conduce una comune amica.

Non si tratta quindi di descrivere la distruzione di una giovane coppia — spiega Gauvin — quanto di esporre un problema d'attualità. Insieme tirare le somme agli spettatori. Dove bisogna stare attenti, nella descrizione dei personaggi: sin la moglie che il marito debbono apparire intelligenti e simpatici, per evitare che l'uno o l'altra siano condannati a priori, e per sottolineare che il problema non è personale, ma sociale.

A Pecs, il Festival non si è articolato sulla base degli schemi oramai tradizionali a tutti le rassegne cinematografiche.

Registi, sceneggiatori, attori, critici, operatori, comparsisti e tutti coloro che, direttamente o indirettamente, lavorano per il cinema hanno avuto modo non solo di esaminare la recente produzione ma di affrontare i temi, nella descrizione dei personaggi: sin la moglie che il marito debbono apparire intelligenti e simpatici, per evitare che l'uno o l'altra siano condannati a priori, e per sottolineare che il problema non è personale, ma sociale.

Anna Gaál, Aain Libolt, Jean-François Caillé e Anny Duperey sono i protagonisti.

Le settimane mi si cali internazionali di Parigi — manifestazione biennale dedicata alle ricerche musicali contemporanee — si sono aperte nei giorni scorsi al Museo d'arte moderna con un incontro di musicisti André Jolivet e Janis Xenakis. Un pubblico composto in maggioranza di giovani ha tributato un vero trionfo all'esecuzione di un concerto di musiche di Edgar Varèse.

Domani sarà la volta di Luciano Berio, con due concerti mondiali e quattro prime audizioni francesi. Chiuderà la manifestazione il francese Henry. Il 30 e 31 ottobre, con un concerto ininterrotto di ventisei ore.

Si occupa il regista francese René Gauvin nel film «Un jeune couple» («La giovane coppia»): una giovane donna trascura il marito non perché non lo ami o lo tradisca, ma perché vorrebbe che guadagnasse quanto un loro comunione amico, e che lei potesse condurre l'alto tenore di vita che conduce una comune amica.

Non si tratta quindi di descrivere la distruzione di una giovane coppia — spiega Gauvin — quanto di esporre un problema d'attualità. Insieme tirare le somme agli spettatori. Dove bisogna stare attenti, nella descrizione dei personaggi: sin la moglie che il marito debbono apparire intelligenti e simpatici, per evitare che l'uno o l'altra siano condannati a priori, e per sottolineare che il problema non è personale, ma sociale.

Anna Gaál, Aain Libolt, Jean-François Caillé e Anny Duperey sono i protagonisti.



## discoteca

### Trittico di Miles Davis

Pre dischi, stampati in Italia pressoché contemporaneamente, ci propongono la trama di Miles Davis fra il '52 e '68. La raccolta più anziana è quella del «Il volume di Miles Davis» (Blue Note 1502) che, accanto ai pezzi del '51 con il pianista Horace Silver, offre la versione originale di «Round about midnight» di Monk a «Tribute to someone» di Hancock, da «I'll remember Clifford» di Gilson a «A meno che» firmato da Fita Fontana, ideatore dell'iniziativa (FO 333 stereo).

### I due Coleman

The empty fisthole è un disco incisogeto di Ornette Coleman, che ha voluto avere a cuore il figlio di dieci anni come batterista: che si rivela davvero bravo, e soprattutto sensibile a quanto lo circonda.

Tutto il disco ha una atmosfera felice e galvanizzata. Ornette Coleman si ascolta, oltre che al sax alto, alla tromba e, alla sua seconda parte, al violino, Charles Haden è al basso (Blue Note 8426 stereo).

In più c'è, al trombone, J. J. Johnson (Blue Note 1538). Un altro pianista, Bill Powell, nel 2° vol. di The amazing Bill Powell lo ascoltiamo in pezzi del '53, più altri del '51 o del '49, come una differente versione di «Tempus fugit», entrambe del '53, con J. J. Johnson, Jimmy Heath, Art Blakey ed altri. In questi classici, Davis ha già superato l'era della sua comparsa e partecipazione agli esperimenti del jazz freddo e s'è avviato allo splendore degli anni cinquanta, dei quali è stata la figura più importante.

Lo ritroviamo in «Odyssey», quattro pezzi incisi nell'estate del '55: «Changes», con quel tipico schivismo dei trombettisti, «Bitin' Duty», «Dr. Jackie» e «Minor march», due pezzi dove, oltre a Davis e al vibrafonista Milt Jackson, è presente il sax alto di Jackie McLean. In «Minor march» ancora imprigionato dell'influenza di Parker (Prestige 7540 stereo), Miles in the sky è, invece, fulmineo LP di «Futura», a buon livello, ma talora con inutili insistenze collettive sul tema e, nel complesso, inferiore al felicissimo Miles smiles (CBS S 63352 stereo).

Tutto ciò — ha aggiunto — ha aggiunto a Gyertyan — far discutere proprio perché noi ci troviamo di fronte ad una generazione di registi e di artisti legati alla storia, che comincia verso se stesso che verso il pubblico: è stato il critico Eric Roth.

### Marlon Brando patriota irlandese in «Rebellion»

LONDRA, 28 — Sempre più intensa l'attività cinematografica di Marlon Brando, nonostante le ampie critiche di molti, e soprattutto irlandesi, che lo considerano un attore che non ha nulla di più di un'imitazione della sua stessa personalità. E' stato attualmente nominato come il miglior attore del 1968.

Il titolo di questo nuovo lavoro cinematografico è «Rebellion» e rievoca la sangue e le rivoluzioni di cui il patriota irlandese Marlon Brando, comunque, sebbene continua a essere visto nei sei film, non si è ancora ancorato su posizioni di conservatorismo, ma riconosce che il suo ruolo meritevole meriterebbe sia per il contenuto altamente intellettuale sia per le soluzioni che vengono di volta in volta proposte.

Alle parole di Gyertyan — ha aggiunto — si diverte nella parte di Napoleone — e' stato presentato a Parigi, con un'emozione di jazz per creare le condizioni di un piacere di spettatori che seguono e capiscono ogni sua mossa ha così proseguito: «Noi registi non vogliamo rivolgerci esclusivamente agli strati più alti del pubblico, ma a tutti coloro che, come io, sono disposti a fare delle concessioni ai gusti più arretrati; a un gusto, tanto per fare.

Alle parole di Gyertyan — ha aggiunto — si diverte nella parte di Napoleone — e' stato presentato a Parigi, con un'emozione di jazz per creare le condizioni di un piacere di spettatori che seguono e capiscono ogni sua mossa ha così proseguito: «Noi registi non vogliamo rivolgerci esclusivamente agli strati più alti del pubblico, ma a tutti coloro che, come io, sono disposti a fare delle concessioni ai gusti più arretrati; a un gusto, tanto per fare.

Monica VIII RAGAZZA NELLA PISTOLA in un'intervista esclusiva parla del cinema italiano, del successo, del danno, della sua vita privata.

SONO AMERICANI SOLO MENTRE VINCONO

Gli atleti negri dopo le imprese tornano a casa per ritrovarsi il razzismo.

ECCEZIONALE: a tutti gli abbonati di «Noti donne» per il 1969, splendidi doni fra cui una litografia originale del pianista Renato Sellani solo come accompagnatore. Qui, di solito, offre un recital felice, in chiave meditativa, con qualche vago influsso di Bill Evans, o semplicemente

«A Bogotà la Settimana del giovane cinema italiano»

Il film di Florencio Vancini «Le stazioni del nostro amore» ha aperto a Bogotà la Settimana del giovane cinema italiano. Dopo il lavoro cinematografico di Vancini, che è stato accolto molto favolosamente, sono stati presentati, anche con successo, «I pugni in tasca» di Marco Bellocchio e «Tramontana» di Adriano Barzani.

Ieri sera è stato proiettato il film di Bernardo Bertolucci «Primo dei rivoltosi». Sabato prossimo la rassegna cinematografica si concluderà con la presentazione dell'ultimo film in programma, «La battaglia di Algeri» di Gillo Pontecorvo. Il regista italiano, che si trova in Colombia per girare il suo nuovo film, «Quemada», sarà probabilmente presente